

CeFAS - Viale Trieste, 127 Viterbo

**Corso di aggiornamento
per coordinatori della sicurezza**



**Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e
modelli esimenti di gestione e di organizzazione**

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e modelli esimenti di gestione e di organizzazione

Argomenti che saranno trattati:

- 1) D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231
- 2) Art. 30 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81
- 3) Sistemi di gestione ed organizzazione SSL
- 4) Linea guida UNI-INAIL



Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

"Disciplina della responsabilità amministrativa delle
persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche
prive di personalità giuridica, a norma
dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001

- Disciplina la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi derivanti da reato.
- Non si applica allo Stato, agli **Enti pubblici territoriali** e pubblici non economici o che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.
- Principio di legalità: gli accertamenti riguarderanno gli infortuni sul lavoro occorsi dopo il 25/8/2007 e le malattie professionali riconducibili a condotte tenute in tutto o in parte in epoca successiva al **25/8/2007*** che abbiano causato l'insorgenza o l'aggravamento della patologia.

* dell'entrata in vigore della legge 123/07 avvenuta in data 25/8/2007



L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo **interesse** o a suo **vantaggio**:

- a) (Ndr. Dirigenti) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- b) (Ndr. Sottoposti) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).



Se il reato è stato commesso da un «dirigente» l'ente **NON** risponde **SE PROVA** che:

- a) l'organo dirigente ha **adottato** ed **efficacemente attuato**, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei** a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (**OdV**);
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).



Se il reato è commesso da un sottoposto l'ente **È RESPONSABILE SE** la commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi **di direzione o vigilanza**.

In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

*La responsabilità dell'ente sussiste anche quando:
l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile.*

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231



1. Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:
 - a) la sanzione pecuniaria;
 - b) le sanzioni interdittive (*la cui inosservanza è punita con la reclusione*);
 - c) la confisca;
 - d) la pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni amministrative si prescrivono nel termine di cinque anni dalla data di consumazione del reato.

2. Le sanzioni interdittive sono:
 - a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - c) **il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione**, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
 - d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
 - e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.



A quali reati si applica ?

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Concussione e corruzione
- Falsità in monete, carte di credito, bolli e segni di riconoscimento
- Delitti contro l'industria ed il commercio
- Reati societari
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- Delitti contro la personalità individuale
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione della norma antinfortunistica** (art. 300 del D.Lgs. 81/2008)
- Ricettazione e riciclaggio
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Riduzione delle sanzioni per il delitto tentato



PROCEDURA PER L'ACCERTAMENTO

- Si applica il capo III dello stesso D.Lgs. 231 nonché il codice di p.p.
- All'Ente si applicano le disposizioni relative all'imputato
- La competenza è dello stesso giudice penale che ha la competenza per il reato commesso (NON si procede se non si può procedere con l'azione penale ad esempio perché il reato è prescritto)
- Il procedimento per l'illecito amministrativo dell'ente è riunito al procedimento penale instaurato nei confronti dell'autore del reato da cui l'illecito dipende
- il PM in seguito alla notizia di illecito amministrativo archivia oppure lo contesta



Art. 30

Per essere **esimente**, il modello di organizzazione e gestione deve essere **adottato** ed **efficacemente attuato** per l'adempimento dei seguenti obblighi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Art. 30 segue



Il modello organizzativo e gestionale deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività descritte nella slide precedente

Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, **nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello**

Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo **sistema di controllo** sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate e deve essere rivisto in occasione di significative violazioni delle norme di salute e sicurezza o in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività.

Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SG-SSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001: 2007 si presumono conformi ai requisiti di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 **per le parti corrispondenti.**

Il Ministero del lavoro recepisce procedure per le PMI (fino a 50 lav. è finanziabile)

Standard BS OHSAS 18001



La politica

Con la politica l'Alta Direzione definisce i principi cui l'azienda si ispira.

La pianificazione

Pianificare significa stabilire gli obiettivi che concretizzano la politica aziendale. Gli obiettivi devono essere riesaminati periodicamente anche in relazione alle modifiche delle attività riguardanti l'attività aziendale.

L'attuazione

Attuare gli obiettivi significa assegnare ruoli e responsabilità (a tutti i livelli).

La verifica o il monitoraggio

E' necessario valutare costantemente l'andamento delle prestazioni del Sistema di Gestione in modo da definire quali sono i processi aziendali che necessitano di interventi.

Il riesame del sistema

Le attività del Sistema di Gestione devono essere sottoposte a riesame per valutare che il sistema venga adeguatamente attuato in base a quanto definito dagli obiettivi e dalla politica aziendale. I risultati ottenuti da tale riesame serviranno per evidenziare eventuali necessità di miglioramento delle prestazioni.



LA POLITICA PER LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

PIANIFICAZIONE

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA

- IL SISTEMA DI GESTIONE
- DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ
- COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE
- FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, CONSAPEVOLEZZA
- COMUNICAZIONE, FLUSSO INFORMATIVO E COOPERAZIONE
- DOCUMENTAZIONE
- INTEGRAZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI PROCESSI AZIENDALI E GESTIONE OPERATIVA

RILEVAMENTO E ANALISI DEI RISULTATI E CONSEGUENTE MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA

- MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA
- CARATTERISTICHE E RESPONSABILITÀ DEI VERIFICATORI
- PIANO DEL MONITORAGGIO
- RIESAME DEL SISTEMA

